

Franckesche Stiftungen zu Halle

Il Theatro dei Porporati. Relazione della Corte di Roma composta estemporaneamente per servizio di Sua Ecc.za Marchese Clemente Vitelli Ambasciatore ...

Elci, Orazio d'

Rom, 1699

Gioseppe Sacripanti

Nutzungsbedingungen

Die Digitalisate des Francke-Portals sind urheberrechtlich geschützt. Sie dürfen für wissenschaftliche und private Zwecke heruntergeladen und ausgedruckt werden. Vorhandene Herkunftsbezeichnungen dürfen dabei nicht entfernt werden.

Eine kommerzielle oder institutionelle Nutzung oder Veröffentlichung dieser Inhalte ist ohne vorheriges schriftliches Einverständnis des Studienzentrums August Hermann Francke der Franckeschen Stiftungen nicht gestattet, das ggf. auf weitere Institutionen als Rechteinhaber verweist. Für die Veröffentlichung der Digitalisate können gemäß der Gebührenordnung der Franckeschen Stiftungen Entgelte erhoben werden.

Zur Erteilung einer Veröffentlichungsgenehmigung wenden Sie sich bitte an die Leiterin des Studienzentrums, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

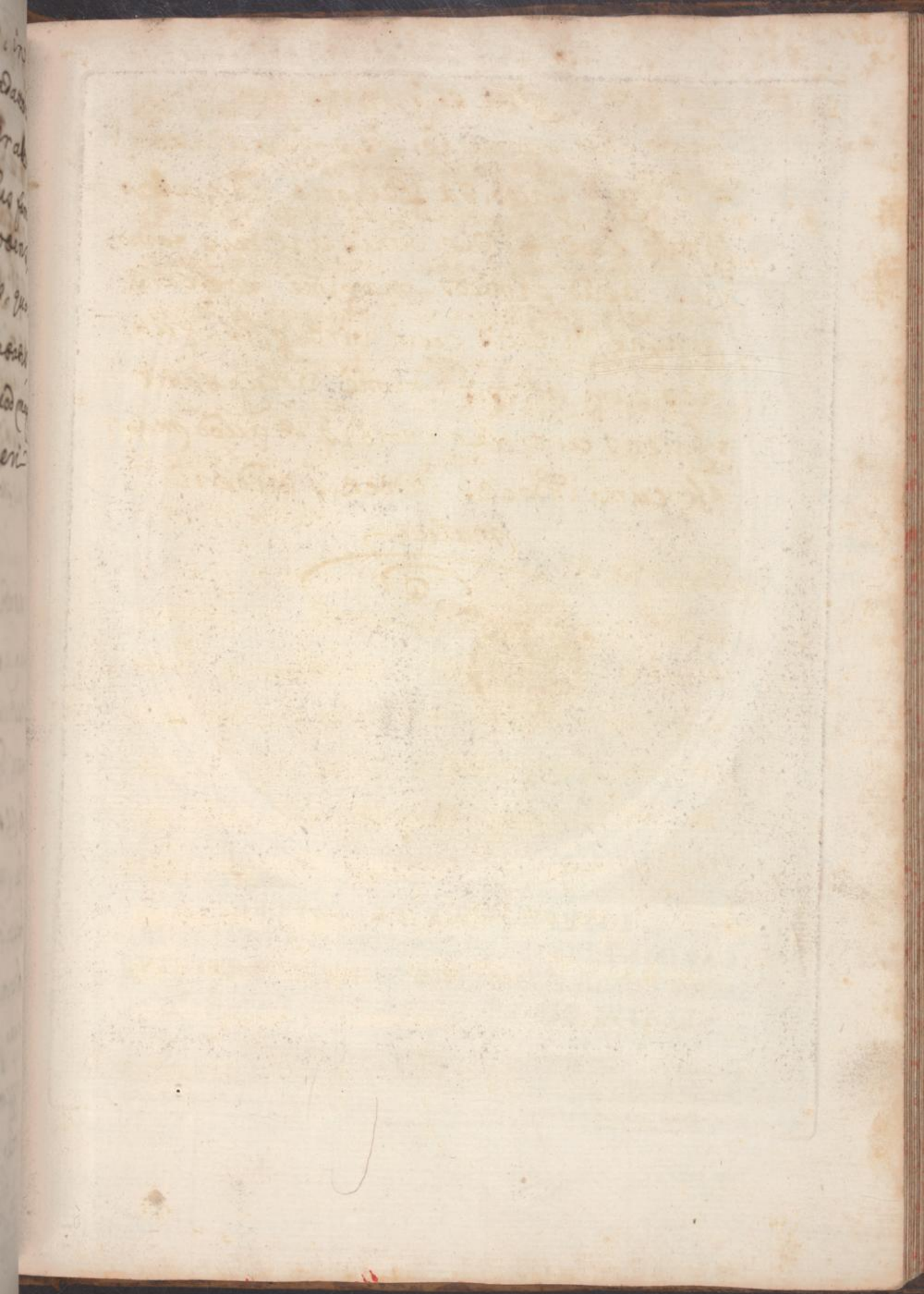
Terms of use

All digital documents of the Francke-Portal are protected by copyright. They may be downloaded and printed only for non-commercial educational, research and private purposes. Attached provenance marks may not be removed.

Commercial or institutional use or publication of these digital documents in printed or digital form is not allowed without obtaining prior written permission by the Study Center August Hermann Francke of the Francke Foundations which can refer to other institutions as right holders. If digital documents are published, the Study Center is entitled to charge a fee in accordance with the scale of charges of the Francke Foundations.

For reproduction requests and permissions, please contact the head of the Study Center, Frau Dr. Britta Klosterberg, Franckeplatz 1, Haus 22-24, 06110 Halle (studienzentrum@francke-halle.de)

[urn:nbn:de:hbz:5:1-226302](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:5:1-226302)





IOSEPH S. R. E. PRESBYTER
CARDINALIS SACRIPANTES NARNIENSIS
SACRAE CONGREGATIONIS CONCILII PRÆFECTVS
CREATVS DIE XII. DECEMBRIS MDC. XCV.

Io. Battā Gaulli Pinx.

R. V. Auden. Aerd. Sculpsit

Dom. de Rubeis Hæres Io. Incobi de Rubeis formis Romæ ad Templ. S. M. de Pace cum Priuileg. S. P. et Sup. perm.

Giuseppe Sacripanti.
Romano.

Nacque in Trani li 19. marz. 1644 - fu fatto Card. da Innoc. XII.
li in. xmbid. 1695. et e' fra Card. Preb. il

Bene di nascita ordinaria, pure con li suoi buoni parenti appli-
cato, et ammantarsi nella Studi, e di poi nella Professione di Giurista qui
in Roma, finalment' a tempo d' Innoc. XI. fu fatto Cittadano in
luogo di m.^o Liberati allorché fu dichiarato Datario gr.^a promotore
dell'ard. Agostini. Dopo la morte di quel Santo Pontefice fu
confermato in detta carica da Alessandro VIII. di lui successore
come anche dal Legato Innocenzo XII. quale se gli affettionò
fuor di misura quando gli commise con straordinaria sollecitudine
quelle gran bolle, che fece ne 6. anni del suo Ponteficato, sendo
in realtà le disse molto ordinario, et in pur termini legali,
senza alcun concetto né eleganza, anzi come disse Pasquin,
che all'uso degli Apostoli l'aveva composto di vocaboli
grossi. In oltre sua Santità maggiormente lo prese in grada
quando lo far dispetto al Cardinal Panciatichi, che vol-
eva mantenere nella Segreteria de' memoriali m.^o
Fabroni quantunque dichiarato Segretario di Propaganda fide
e diede il Prointerim della detta Segreteria de' memoriali
de' esercizi con plauso fino alla dichiarazione proposita
da m.^o Forradini. In tal' occ.^o avendo più volte
presa la difesa del detto Cardinal Prodatario, se lo
suppose il Papa in concetto di Santità, e senza alcun
stimolo di vendetta alli suoi nemici. Nella detta Pro-
mozione dunque lo dichiarò con la sacra Porpora
non senza ammirazione, e mormorazione universale.

mentre in lui non regnava alcuna singolarità di
mente eccedente. Appena fatto Cardinale si gonfiò
di tal maniera della dignità purpurea, che per qualche
impulso dell' Abate Potti suo maestro di Camera
si fece capo dell' osservanza esattissima dell' antico
cerimoniale del S. Collegio, e unìo all' sue conve-
nienze d'inego il trattamento consueto all' Ambasciatore
di Malta col titolo di Ecc.^{la} col suono della Campanella
e col ricevimento dell' ambasciata della propria Casa.
Questa novità si come offese tutta la nobiltà
del mondo Cattolico, così produsse un gran lutto,
e con maggior biasimo nell' Em.^{la} Sua, quale non di-
meno fu sostenuto dal proprio Creatore con la Prefet-
tura, che li diede della Santa Cong.^{re} del Concilio,
e della protezione de' Carmelitani. Non lasciò allora
di ostentare la sua prepotenza, mentre morea la
Suocera del suo fratello (a cui già aveva rinunciato
la carica di Avvocato Concistoriale) fece comporre
un Canonico di S. Pietro all' vedovo Vitruvio Niccolò
del predetto suo fratello che legandolo con tal
vincolo ecclesiastico per il necessario sacerdozio
venisse di poi il detto fratello ad essere Credo di
quelle facoltà, che in Roma erano prima de
delle Superiori ad ogni altro Eminentissimo. Sottoscritto
in

in ogni scienza presendi di parlare ex cathedra
e molto si pecca quando trova chi di oppone, alle suoi
sentimenti si aua lorare i quali se aggiunge qualche
replica, anco s'inasprisce con chi lo contraddice efendo
non solo ostinatissimo del proprio parere, che volentieri
lo fa di seminare nel cuore di tutti la sua opinione.
Per altro e di buona vita, morigerato, e propenso
alla giustizia, et alla pietà nondimeno mancandoli
la nascita, et auuandandoli la presunzione, non
lo rende molto beneuolo alla Corte oana più per
li suoi rigori, e scapoli, e viti che Cerimonie, et
proprie visite, e nella stitichezza del trattamento
nelle lettere, mentre egli va così scarso come se fosse
il già Card. Infante. Si e conio all' Emo. S. Cesare
Camerlengo di Santa Chiesa col supposto di poterlo
regolare a suo modo, ma quell'acconto politico Por-
porato lo lusinga con adire calvolta al di lui diuote,
perche se gli habbia a sacrificare al di lui arbitrio. Si
cratta bene, benche sia auanz il suo sangue. e
fumoso, bestardo, incocciauto, piccolo, sostenuto,
et inimico di far seruiti. Benche conuano alli Presbiteri
frequente nelli venerdì nella loro Chiesa la diuote
della buona morte, et obligarli contro giustizia,
e prender auro, et mendicare maggiori meriti.

Ch' il Camauro, con tale oggetto prese inconsideratamente
con li Missionarij francesi di S. Pio, e Paolo aggrappo
di quali ^{corruzione} ~~corruzione~~ la competenza dell' autorità col mto
fazioni per dilatare le missioni in Levante, nella
China, in Etiopia, e nell' Indie, ond' coll' aiuto di
fra Agostino di S. Sabina, e di già Arciprete di
Pamiers oggi frate di detto Conueno promove il suo
buon concetto aggrappo la nazione francese con
la quale s'è voluto apparire non solo promotore
e difensore dell' missionarij, ma' anco arbitro delle
medesime missioni, pretesendo la gloria di unico
Card. ~~ess~~ la prima volta nel mondo Cristiano
sopra questo S. Ministero, benché nel medesimo tempo
molto pregiudichi alla buona fama dell' Religioni di
detti Missionarij, glia pessima Elezione de' i soggetti.
In oltre egli è applicato, attento, studioso, e zelante,
vero è, che dilata troppo le fimbrie, ma' finalmente
sostiene il decoro della Persona pur troppo ammalata
gl' altrui difetti, ee omissioni, e benché alli maligni
paria presunzione noiosa di voler mantenere troppo alto il
suo posto in riguardo all' umiltà della sua nascita, ad ogni
modo li suoi buoni costumi, e la di lui gran dottrina lo con-
dono non solo scusabile, ma' altresì mirabile aggrappo
intendendosi sanza più, che al dire di quell' Poeta:

De genus, et Proavos, et quos non fecimus ipsi
vix de nostras voco